

PARROCCHIA SS. MARTIRI GERVASIO E PROTASO
CASTELLO SOPRA LECCO

PAROLE
DI **VITA**

GIORNALE DELLA COMUNITÀ - APRILE 2022



CELEBRAZIONI DEL TRIDUO PASQUALE 2022

14 APRILE - GIOVEDÌ SANTO

- ore 8.30 **S. Messa Crismale** in Duomo a Milano (*canale TV 18 e diretta streaming sul sito chiesadimilano.it*)
- ore 8.30 **Preghiera delle Lodi**
- ore 16.00 **Celebrazione per i ragazzi**
con accoglienza degli **Oli**
- ore 17.30 - 19.00 **Confessioni**
- ore 20.30 **Eucarestia nella Cena del Signore**

15 APRILE - VENERDÌ SANTO

- ore 8.30 **Preghiera delle Lodi e Via Crucis**
- ore 9.30 - 11.00 **Confessioni**
- ore 15.00 Liturgia della **Passione e Morte del Signore**
- ore 16.30 - 19.00 **Confessioni**
- ore 20.45 **Via Crucis** in chiesa parrocchiale

16 APRILE - SABATO SANTO

- ore 8.30 Preghiera delle **Lodi**
- ore 9.30 - 11.00 **Confessioni**
15.00 - 18.30
- ore 21.00 **Veglia Pasquale nella notte Santa**

17 APRILE - DOMENICA DI PASQUA

- ore 8.00 - 10.00 **SS. Messe**
11.30 - 18.30 **SS. Messe**

18 APRILE - LUNEDÌ DELL'ANGELO

- ore 10.00 - 18.30 **SS. Messe**

INDICE

Pag. 04	EDITORIALE
05	ASPETTANDO OLIMPIA
06	AMA C'È GIOIA
07	CON NOI C'È GESÙ
08	CONSIGLIO PASTORALE
09	RITORNA LA FIERA DI CASTELLO
Pag. 10	GRUPPI BARNABA ARTIGIANI DELLA SINODALITÀ
11	IL GRUPPO CHIERICHETTI RIPARTE
12	“FISSATOLO LO AMÒ”
13	RITIRO ADOLESCENTI A BRUNINO
13	PELLEGRINAGGIO ADOLESCENTI AD ASSISI
15	TI AMO COSÌ
Pag. 16	ORATORIO: LABORATORI DI CARNEVALE
17	FAMIGLIE IN FESTA
17	I GENITORI CI SCRIVONO
18	IL BELLO DELL'ORATORIO
19	RI-PARTIAMO
20	TUTTO A PORTATA DI MANO, ANZI DI... “TAP”
21	SERVIRE È GIOIA
Pag. 22	SERATA AQUILE RANDAGIE
23	LA ZANETTI IN ETIOPIA
25	IL GIARDINO SEGRETO
26	FAVOLAND E UN NUOVO MUSICAL
27	PALLADIUM
28	MISSIONE UCRAINA, UN VIAGGIO DI SOLIDARIETÀ
29	ESSERE PROFETI, OGGI
31	ANAGRAFE PARROCCHIALE

CARISSIMI PARROCCHIANI

*Il vostro parroco
don Mario*



DIRE AMORE ATTRAVERSO IL CORPO

“Sei giorni prima della Pasqua, Gesù andò a Betània, dove si trovava Lazzaro, che egli aveva risuscitato dai morti.

E qui fecero per lui una cena: Marta serviva e Lazzaro era uno dei commensali. Maria allora prese trecento grammi di profumo di puro nardo,

assai prezioso, ne cosparses i piedi di Gesù, poi li asciugò con i suoi capelli, e tutta la casa si riempì dell'aroma di quel profumo.” (Gv 12,1-3).

Sulla soglia della Settimana santa questo brano di vangelo è di una bellezza incredibile e racconta un gesto di tenerezza singolare di una donna per il corpo di Gesù. Incredibile perché questo gesto non ci è familiare. Una lunga abitudine spiritualistica ci ha resi esitanti nei confronti del corpo. Non a caso diciamo: 'Bisogna salvare l'anima' e dimentichiamo il corpo.

Oggi, quasi imitando il gesto di Maria di Betania anche noi vorremmo curvarci sul corpo, quello di Gesù e quello di ogni altra persona, per onorarlo. Non è consueto fare l'elogio del corpo, soprattutto in chiesa. Eppure, l'apostolo Paolo afferma: "Glorificate Dio nei vostri corpi", fate dei vostri corpi il luogo, il mezzo per manifestare la bellezza di Dio e del suo amore. Siamo soliti dire: 'lo ho un corpo', dovremmo invece dire: 'lo sono un corpo', perché il corpo decide della persona e senza il corpo nessun gesto di amore e tenerezza sarebbe possibile. Il nostro mondo interiore con i suoi sentimenti e le sue passioni sarebbe muto. Senza il corpo saremmo chiusi nell'incomunicabilità: non ci sarebbero parole, sguardi, abbracci... Non ci sarebbe neppure violenza. Perché il corpo dice dell'amore e dell'odio, dell'abbraccio più tenero e dell'abuso più squallido. Nei prossimi giorni, la Chiesa si curverà con amore sul corpo di Gesù. Oggi con i gesti di tenerezza di Maria di Betania profumandolo con un prezioso unguento, poi questo stesso corpo sarà rigato di sudore di sangue nel giardino degli ulivi. Sarà offeso, torturato, malmenato questo povero corpo e caricato di un pesante legno. E, ultimo oltraggio, i chiodi nella sua carne fino alla morte. Ancora un soldato inutilmente infierirà su quel corpo aprendo con la lancia

una ferita nel fianco.

La tradizione vuole che le braccia di Maria accolgano quel corpo depresso dalla croce e altre mani amiche lo avvolgano in un lenzuolo per la sepoltura. E per quel corpo profumi e unguenti sono già pronti ma non ce ne sarà bisogno perché quel corpo, con i segni della violenza subita, uscirà dalla morte per sempre.

Questa settimana che oggi iniziamo ha al centro il corpo di Gesù, quel corpo che sarà offerto nelle nostre mani nel Pane consacrato. Mi sembra allora bello fare l'elogio del corpo. Non è tema abituale in chiesa, ma questa settimana ci chiama alla contemplazione del corpo di Gesù. Credo che come impariamo il linguaggio mediante l'uso delle parole così dobbiamo imparare il linguaggio del corpo, perché il corpo parla, dice di me, di noi.

Facciamo in modo che il nostro corpo e i suoi gesti siano sempre davvero un linguaggio che dice, comunica e manifesta apertura, rispetto e amore. Proprio come il gesto di questa donna, Maria di Betania, che comunica a Gesù tutto il suo amore, anzi ne anticipa misteriosamente l'imminente morte. Impariamo a dire e a dare amore attraverso i nostri corpi.

ASPETTANDO OLIMPIA

Tecla e Matteo



Ci siamo sposati il 3 luglio del 2021 e da subito abbiamo sentito il grande desiderio di diventare genitori.

Agli inizi del mese di settembre abbiamo ricevuto la splendida notizia che la nostra famiglia si sarebbe a breve allargata. Questi mesi sono stati ricchi di emozioni contrastanti: felicità, speranza, talvolta ansia e paura legate al rischio di perderla.

Non vediamo l'ora di accogliere questa nostra bambina tra le nostre braccia e ringraziamo ogni giorno Dio per il dono ricevuto.

Siamo consapevoli che diventare genitori è senza dubbio un evento gioioso che però porta con sé grandi nuove sfide; siamo pronti ad affrontarle.

Ci auguriamo di essere bravi genitori che sappiano crescere, educare, rispettare e valorizzare la propria bambina.



AMA, C'È GIOIA!

Costanza



Il tema proposto dalla Diocesi per la Quaresima 2022 è sintetizzato in questo invito, rivolto ai ragazzi ma anche a tutta la comunità: **Ama, c'è Gioia!** Lo abbiamo scritto sul pannello posto sotto l'altare della nostra chiesa; accanto alle parole, c'è una croce colorata, di cui ogni domenica si svela una nuova parte: sono i bambini delle classi che a turno animano la messa delle 10 a togliere la copertura, in modo che la figura di Gesù crocifisso compaia nella sua interezza al termine del cammino. È la Croce della Gioia: non è triste e cupa, non rimanda alla morte e alla sofferenza, ma è carica di colori, perché l'amore di Dio, incarnato in Gesù e riversato su tutti noi, ci porta a rispondere con altrettanto amore: amare (ed essere amati) è l'unica via per la gioia vera.

I colori della croce sono ripresi anche dai verbi che vengono posizionati sull'ambone dopo le letture, riferiti al Vangelo appena ascoltato: e così, **c'è gioia nel camminare** (domenica di inizio Quaresima), **nell'incontrare** (la Samaritana), **nella verità** (Abramo), nel **credere** (il Cieco), **nello sperare** (Lazzaro), **nell'amare** (domenica delle Palme).

Il cammino dei ragazzi prosegue poi a catechismo, con il suo centro nella Via Crucis che stiamo percorrendo a tappe in occasione del ritrovo settimanale, nella preghiera e nell'impegno a casa, aiutati da un piccolo libro, sempre proposto dalla diocesi, insieme a una croce, riproduzione di quella grande posta sull'altare e anch'essa da completare ogni settimana.

«**La vostra tristezza si cambierà in gioia**» (Gv 16, 20b): sentiamo che questa promessa è più che mai



importante anche per i nostri ragazzi, che stanno attraversando questa fase così importante e speciale della loro vita in un clima difficile e pesante. La Pasqua di Gesù, a cui ci prepariamo, sia per loro e per tutti noi occasione di gioia vera!

CON NOI C'È GESÙ

Chiara

Che cosa muove tante persone a ritrovarsi in chiesa alle 6.55 del mattino in questi giorni in cui l'inverno, dopo tante tiepide giornate, sembra voler dare un colpo di coda con il suo freddo pungente che arriva dalle terre dove si scappa e si muore per l'insensatezza di una guerra che nessuno aveva saputo prevedere?

Forse più che mai oggi abbiamo bisogno di parole di fiducia e di speranza che attenuino quel senso di fragilità e di impotenza che avvertiamo dentro di noi. Mons. Rolla, come è ormai consuetudine nella prima settimana di Quaresima, ci aiuta con alcune provocazioni. **L'icona di Maria e Giuseppe che devono affrontare strade impreviste e sconosciute con la certezza tuttavia della presenza di Gesù** con loro è il leitmotiv che ci accompagna: **"con noi c'è Gesù"** che rende fiduciosa ogni situazione. Il capitolo 13 del vangelo di Giovanni, che il nostro arcivescovo ci ha invitato a leggere nella sua ultima lettera pastorale, ci mostra Gesù con i suoi discepoli nel momento difficile in cui deve congedarsi da loro e compie il gesto della lavanda dei piedi. Pietro e Giuda rappresentano due modi diversi di porsi nei confronti del Signore. Ciascuno risponde con la sua sensibilità e con le sue attese ma la domanda per tutti è: "Ci sentiamo amati da Gesù? Ci lasciamo fare da Lui? " Sappiamo portare il nostro pur piccolo bicchiere d'acqua nelle varie situazioni, magari un po' complicate e difficili in cui ci troviamo a operare nella nostra quotidianità? Il sentirsi parte di un universo interconnesso attraverso il girotondo di preghiera che con la recita della liturgia delle Ore o del Rosario ci unisce a tutto il mondo può aiutarci a rimanere saldi con Gesù nella fiducia e nella speranza. Attraverso il dono dello Spirito noi abbiamo la responsabilità di trasmettere la storia dell'amore di Dio per l'uomo, di frantumare il dolore offrendo la fede. Noi, come gli apostoli allora, facciamo fatica perché Dio ci offre una bellezza di vita che noi non sappiamo vedere: *"Che vi amiate gli uni gli altri"*. Noi stentiamo a mettere in pratica questo invito ma Dio ci ha scelto, crede in noi e ci manda nel mondo con questa responsabilità. Nonostante le numerose criticità che sperimentiamo, dobbiamo innestare la nostra vita in questa offerta di senso che ci permette di continuare a camminare rinascendo ogni giorno nello Spirito per far conoscere al mondo Gesù e, attraverso un "contagio di vocazione", contribuire a dar vita alla Chiesa.

Un grazie di cuore a don Maurizio che ha accettato di offrirci questi spunti di meditazione e di preghiera nel delicatissimo momento in cui stava accompagnando la sua mamma all'incontro col Padre.



CONSIGLIO PASTORALE

Verbale di martedì 15 marzo

ORDINE DEL GIORNO

- Lettera dell'Arcivescovo
- Quaresima
- Presa visione e riflessioni sul cammino fatto negli ultimi mesi
- Commissione liturgica e Commissione famiglia
- Consiglio Oratorio
- Fiera
- Varie, eventuali

Prende la parola don Mario che si dice soddisfatto per la partecipazione alla settimana di deserto tenuta da Mons. Rolla in apertura della Quaresima. Le riflessioni, come sempre profonde e significative, erano ispirate alla lettera dell'Arcivescovo che raccomandava la lettura di alcuni passi del Vangelo di Giovanni.

CATECHESI E ORATORIO.

Continuano le attività dell'Oratorio sotto la guida di Anna Maggioni che si avvale della collaborazione di Andrea Panuccio soprattutto nelle iniziative che coinvolgono i più grandi verso i quali occorre avere uno sguardo particolarmente attento. Le catechiste sono seguite da don Mario che comunica di aver coinvolto due nuove e valide persone in grado di dare un'impronta notevole nel delicato inizio del cammino di fede.

BENEDIZIONE NATALIZIA

Dopo due anni si è potuto riprendere questo importante momento della vita pastorale che ha permesso al parroco di completare (o quasi) la visita e la conoscenza delle famiglie della parrocchia. A volte, pur avendo avuto cura di scegliere gli orari più favorevoli per incontrare la gente, non sempre è stato possibile trovare le persone in casa. Tuttavia il parroco si dichiara soddisfatto per l'accoglienza che ha ricevuto e, pur richiedendo parecchio impegno e fatica, ritiene che sia un'esperienza da ripetere per far sentire ai parrocchiani la sua vicinanza. A questo proposito vi sono altri interventi da cui emerge che anche i laici sono i benvenuti nelle case durante le benedizioni natalizie, ma si percepisce chiaramente che le persone preferiscono il sacerdote con una bella e tradizionale benedizione!

CARITAS

Cristina Santelli informa che nelle prossime domeniche la Commissione Caritas presenterà alla comunità alcune iniziative illustrate su una brochure che verrà distribuita a tutti. Queste iniziative vedranno la collaborazione con la "neonata" S. Vincenzo e il Gruppo Missionario.

PALLADIUM

Claudio Santoro riferisce che, come tutte le sale cinematografiche, anche il Palladium

sta vivendo un momento difficile, ma c'è l'impegno da parte di tutti per superare le varie criticità. Le piattaforme e tutte le nuove tecnologie sono molto competitive, ma i responsabili si ritengono soddisfatti del lavoro fin qui svolto e intendono continuare nel loro servizio.

FAMIGLIA

Emanuele Fumagalli illustra brevemente lo spirito che anima il Gruppo famiglia che è soprattutto quello di vivere una dimensione spirituale nella vita di tutti i giorni. Avendo constatato che oggi questo aspetto non rientra tra i bisogni più urgenti, le iniziative tendono a creare e favorire momenti di aggregazione e crescita culturale. Riferisce anche sul Gruppo Barnaba nato all'interno del Decanato e formato da rappresentanti delle parrocchie. Esso ha un programma ben preciso che prevede diverse fasi. Dopo una prima fase di conoscenza, ora si pone in atteggiamento di ascolto dei bisogni delle parrocchie per cogliere quei segni che vanno interpretati e approfonditi per una crescita della comunità.

FIERA

Agostino Riva riferisce che dal 20 al 29 maggio ci sarà, dopo due anni di forzata sospensione, la fiera di Castello. Il gruppo dei volontari si è ricomposto, ma, purtroppo, il numero è diminuito nonostante la notevole mole di lavoro. Tuttavia c'è la voglia e l'impegno di offrire alla comunità questa bella e consolidata occasione di stare insieme e di socializzare in un clima di festa.

Prossimo appuntamento: mercoledì 8 giugno.

RITORNA LA FIERA DI CASTELLO!



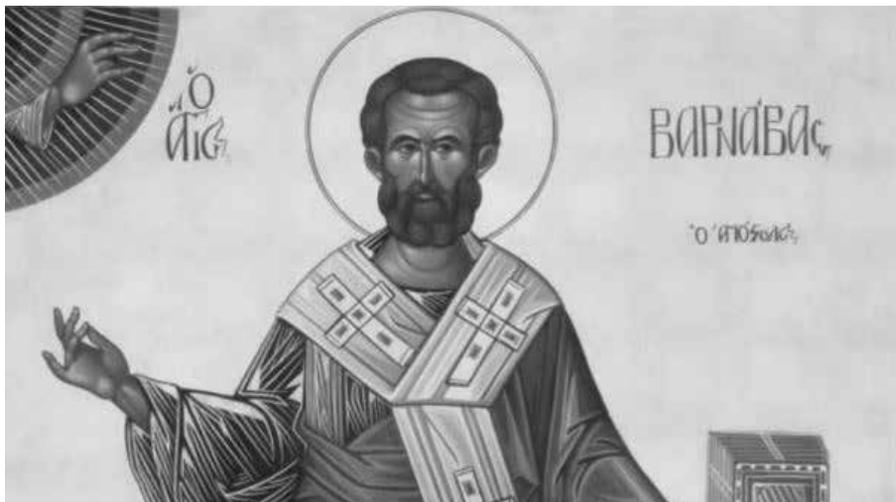
Riecco la Fiera di Castello!

Dopo le interruzioni del 2020 e 2021 dovute alla pandemia, torna alla grande l'appuntamento con la Fiera.

Dal 20 al 29 maggio prossimi, il gruppo dei volontari torna in pista con un programma di lavoro dettagliato e intenso che prevede la riapertura degli stand, l'allestimento del palco, dei gonfiabili e della pesca di beneficenza. Un evento da molti atteso e auspicato per un ritorno alla normalità con prudenza e nel rispetto delle regole, ma con la voglia di stare insieme nelle sere che precedono l'estate, magari per cenare all'aperto (nella speranza che non siano proprio le sere che debbano interrompere la prolungata siccità!).

Il lavoro non manca e i volontari lanciano un appello a tutte le persone di buona volontà a donare un po' di del loro tempo e delle loro energie a questo appuntamento tanto atteso.

E' presto per fornire dettagli sul programma, ma...rimanete collegati e venite a trovarci!



GRUPPI BARNABA ARTIGIANI DELLA SINODALITÀ

Emanuele Fumagalli, responsabile dell'Azione Cattolica parrocchiale e referente parrocchiale del gruppo Barnaba

Nella mia esperienza lavorativa sono sempre stato coinvolto in realtà industriali con aziende manifatturiere nelle quali la produzione di milioni pezzi tutti identici fra di loro è sinonimo di qualità.

Il cammino sinodale, invece, richiama il lavoro artigianale: ogni pezzo è un pezzo unico, così come ogni realtà parrocchiale è differente da un'altra, ogni associazione o gruppo ha una sua conformazione e un proprio gusto e sapore. Siamo noi gli artigiani che mettono a disposizione le proprie competenze, i propri sogni e la propria disponibilità: siamo unici e possiamo realizzare qualcosa di unico.

Ma non da soli. La nostra forza è la certezza di non essere soli, di poter contare su qualcun altro e Quell'Altro.

Il percorso iniziato qualche mese fa dal Gruppo Barnaba del nostro decanato sta proseguendo con un passaggio per attivare una più profonda conoscenza dei membri del gruppo: si cammina insieme se ci si conosce, altrimenti si perde il senso del sinodo.

La conoscenza dell'altro passa attraverso la condivisione della Fede: ripercorriamo la nostra storia e riconosciamo i momenti nei quali abbiamo incontrato il volto di Gesù nella nostra vita, condividiamo le esperienze che ci hanno portato a fare un'esperienza di Chiesa Sinodale, anche nella quotidianità dei confronti nel mondo del lavoro, nell'organizzare un'attività in parrocchia e nelle relazioni tra le famiglie con figli che condividono percorsi scolastici, sportivi e sociali.

Anche se riconosciamo le nostre differenze, sappiamo venirci incontro, accoglierci e ascoltarci?

Sappiamo riconoscere nella nostra comunità e nella nostra quotidianità un segno della presenza del Vangelo, la buona notizia?

Quest'anno, sul declinare dell'onda della pandemia, siamo travolti da un conflitto che ci tocca da vicino.

Con tutta la delicatezza che si può avere, sappiamo vedere, in questa situazione, il cammino di persone provenienti da gruppi ed esperienze differenti verso una sola direzione: sempre più riconosciamo fratelli i fedeli della comunità della Chiesa Ortodossa di via Seminario.

Oltre ai canali istituzionali, ciascuno di noi ci sta mettendo una propria originalità per dare un segno di vicinanza, originalità che si ispira al nostro essere artigiani, artigiani della sinodalità.

IL GRUPPO CHIERICHETTI RIPARTE

Cecilia



Da fine Giugno 2021 il gruppo chierichetti di Castello ha subito un arresto e le attività di ritrovo e ritiro non sono state riprese, il servizio all'altare è stato lasciato a discrezione dei singoli chierichetti volenterosi e gestito principalmente dal parroco. Iniziato il nuovo Anno Liturgico, Don Mario ha deciso di chiedere a Mattia Sarandrea di affiancarlo, per fare in modo di riorganizzare e riassetare un gruppo un po' disperso.

Ho chiesto a Mattia di parlarmi di lui e della vestizione chierichetti tenutasi il 18 Dicembre dell'anno passato.

Mattia: *“Vengo dalla parrocchia dei frati qui a Lecco. Quando avevo sei anni sono entrato nel gruppo chierichetti parrocchiale e, poiché eravamo pochi, da quando avevo undici anni sono stato chiamato a seguirlo e gestirlo. Adesso ho sedici anni, quasi diciassette; a Giugno del 2021 don Mario, il parroco, mi ha chiesto di venire a dare una mano a Castello, principalmente in oratorio. A Settembre mi è stato anche proposto di seguire il gruppo chierichetti della parrocchia perché a Giugno era rimasto senza gestione e ora il don era da solo a dirigerlo. Ho accettato e ho iniziato, accanto al parroco, a riorganizzare il servizio. Il nostro lavoro ha portato alla prima tappa dell'Anno Liturgico ovvero la vestizione dei nuovi chierichetti. Sabato 18 dicembre 2021 tre nuovi membri hanno ricevuto la veste del ministrante e si sono uniti agli altri ragazzi portando i chierichetti di Castello a 14 ragazzi, me compreso, dalla quinta elementare alle superiori. I nuovi arrivati erano già stati preparati a svolgere il servizio all'altare nel periodo precedente la vestizione. Li avrete notati perché erano dei chierichetti senza la veste rossa, ma vestiti in “borghese”.*

Da ex-chierichetta non posso che sperare che il gruppo di Castello torni a crescere e a coinvolgere i ragazzi più giovani della parrocchia, perché insieme si cresce e ci si diverte, anche servendo e vivendo la messa in modo attivo e partecipato.



“FISSATOLO LO AMÒ”: CAMMINO PER L'INGRESSO IN QUARESIMA E PER CHIEDERE LA PACE

*Cecilia M.,
Grazia
e Emanuela*

Domenica 6 Marzo 2022 gli oratori del decanato hanno invitato a Civate i giovani delle varie parrocchie per iniziare la Quaresima insieme e per pregare per la Pace. Alle 17:00 circa, con scarpe adeguate, zainetto, con una borraccia e una felpa in più, i ragazzi presenti, insieme agli educatori e a don Filippo, hanno iniziato il percorso per S. Pietro al Monte. Nelle tre tappe che hanno ritmato il cammino, sono stati meditati alcuni passi del Vangelo in cui la figura di Pietro, nel rapporto con Gesù, è in primo piano. Come l'apostolo nella sua umanità aveva dentro di sé delle durezza, delle presunzioni che a volte lo rendevano duro, “di sasso”, nei confronti di Gesù, così anche noi giovani abbiamo portato lungo l'ultimo tratto del sentiero un piccolo sasso che rappresentava una nostra presunzione su cui dovremo riflettere durante la Quaresima. Arrivati, abbiamo simbolicamente posato tutti i sassi sul muro di cinta del santuario per poi entrare nella chiesa, appositamente aperta per noi. Lì abbiamo concluso il percorso intonando un canto e ricevendo da don Filippo la benedizione. Una volta ottenute delle pietruzze colorate come ricordo di questa esperienza e della nostra “pietra spirituale”, abbiamo preso un tè caldo e del panettone offerto dai volontari di S. Pietro al Monte. Dopo di che ci siamo incamminati per il ritorno.

Iniziare le settimane di Quaresima con questo incontro ha permesso ai giovani di vivere un'esperienza che si avvicinasse il più possibile all'immagine di un cammino riflessivo verso la Pasqua. Questa serata ha inoltre sottolineato l'importanza di viaggiare non solo con se stessi ma anche con gli altri per sostenersi e accompagnarsi a vicenda verso il grande gesto d'amore di Dio.



RITIRO ADOLESCENTI A BRUNINO

In Avvento ho avuto l'opportunità di accompagnare alcuni adolescenti di Castello al ritiro a Brunino con don Marco e gli educatori. E' stato un momento di riflessione spirituale molto interessante, arricchito dalla gioia dello stare insieme, dai giochi avvincenti e dalla sorpresa della neve!

Ringrazio gli adolescenti che hanno partecipato a questa occasione di aggregazione e fede comunitaria, sperando di vivere altre esperienze così coinvolgenti.

Anna

PELLEGRINAGGIO ADOLESCENTI AD ASSISI

Con il desiderio di offrire agli adolescenti un'esperienza importante dal punto di vista umano e spirituale mi sono offerta di accompagnare alcuni ragazzi della parrocchia di Castello ad Assisi, pellegrinaggio organizzato dal decanato di Lecco. Rivedere il santuario di La Verna, dove San Francesco ha ricevuto le stimmate, visitare le Basiliche di San Francesco e di Santa Chiara, pregare sulle tombe di questi due grandi Santi, sono esperienze senza prezzo! Ecco cosa ha scritto un pellegrino adolescente di Castello. Alla prossima!

Il pellegrinaggio ad Assisi è stato organizzato da vari oratori del decanato, tra cui quello di Castello, che frequento. Inizialmente pochi ragazzi della nostra parrocchia erano intenzionati a fare parte del progetto e nemmeno io volevo iscrivermi dato che non ne sentivo il bisogno e non pensavo che potesse essere una buona idea. Quando ho iniziato a capire che era una possibilità per mettersi in gioco era tardi per iscrivermi e la mia educatrice, Anna Maggioni mi ha detto che non era certa che sarei potuto andare ma un giorno mi ha scritto che si era liberato un posto e ancora adesso ritengo di essere stato fortunato a non perdermi questa bellissima avventura. Per questo devo ringraziare Anna, che era disposta a donarmi il suo posto e a tutti coloro che hanno insistito per permettermi di fare questo viaggio. Accattivante è stato anche il girovagare per Assisi anche di sera e ascoltare la testimonianza della zia di alcuni ragazzi della

Anna
e Tommaso



parrocchia di San Nicolò, in particolare sulla fede, sulla gioia e sulla fedeltà vissute all'interno del Monastero.

Gli iscritti della nostra parrocchia erano tre, ma la rinuncia di una mia amica ci ha lasciati in due, Christian ed io, a vivere questa esperienza dalla quale non sapevamo nemmeno noi cosa aspettarci. Non è stato possibile avere contatti facili con i ragazzi degli altri gruppi, per rispettare le "bolle" create per seguire le indicazioni anti-Covid e per questo durante il viaggio ho socializzato poco, eccetto quando mi hanno chiesto di unirmi per fare una partita ad Among Us (un videogioco in cui tutti i partecipanti sono connessi tra loro). La visita al Santuario de La Verna è avvenuta in uno scenario nebbioso, lì abbiamo visitato le stanze. Successivamente due frati ci hanno parlato delle differenze del luogo prima e dopo l'arrivo di Francesco e mentre loro parlavano l'aria si era fatta più fredda e ci chiedevamo come facessero i due frati a non avere freddo, essendo scalzi e indossando sandali e una tunica marrone! Fra le cose che mi hanno più colpito c'era il Crocefisso che ha donato le stimmate a Francesco. La sera, in una sala dell'albergo, abbiamo fatto un gioco organizzato dagli educatori che con diverse sfide avvincenti tra le diverse squadre ed è stato molto coinvolgente. Poi ci siamo disposti a cerchio per la preghiera della sera. Il mattino seguente ci siamo svegliati alle 6:30 e dopo la preghiera e la colazione, con il pullman abbiamo raggiunto Assisi. La prima tappa è stata la Basilica di Santa Chiara, dove abbiamo visitato la cripta che custodisce il corpo della Santa. La seconda tappa San Damiano, dove un frate ci ha parlato della vita di San Francesco. Dopo il pranzo libero abbiamo fatto un giro in città e Christian, Marco (un ragazzo di San Nicolò) ed io siamo andati a mangiare una pizza per poi raggiungere il punto di ritrovo e per andare al Castello e ammirare Assisi dall'alto. Nel frattempo due ragazzi di San Nicolò hanno lanciato l'idea di andare a fare visita a una loro zia, una suora di clausura. Arrivati al monastero, divisi da una grata, le abbiamo fatto le nostre domande riguardo alla sua vita. Dopo ci siamo incamminati per andare verso la Basilica di San Francesco, dove divisi in gruppi da 4 o 5 e seguiti da un educatore, abbiamo visitato velocemente la basilica che già avevo visitato, ma che



rimane bellissima con i suoi affreschi. L'ultimo giorno abbiamo visitato la Porziuncola e partecipato alla celebrazione della Messa nella Basilica di Santa Maria degli Angeli. Dopo il pranzo in trattoria, siamo partiti col pullman in direzione Lecco. Durante il viaggio c'era chi dormiva e chi dava fastidio a chi dormiva, ma il viaggio di ritorno è stato il momento nel quale ho parlato di più con tutti, ci siamo divertiti, abbiamo fatto un quiz su Kahoot e abbiamo giocato coi telefonini. Tornando a casa ho avuto la possibilità di riflettere sul pellegrinaggio, sui suoi vari aspetti ed ho capito quanto fosse stata una bella esperienza e quanto mi sia divertito, come sono riuscito ad integrarmi nel gruppo. Qualche aspetto negativo c'è stato, a partire dall'obbligo di indossare sempre le mascherine, nonostante avessimo fatto tutti il tampone; avrei preferito anche godere di un po' più di libertà in alcuni momenti.

Ma il bilancio complessivo è di aver vissuto un'esperienza bellissima che consiglieri a chiunque.

TI AMO COSÌ: PER ACCENDERE AMORE VERO NELLE RELAZIONI E NELLA VITA

Il 21 Gennaio e l'18 Febbraio 2022, i giovani di Castello sono andati a Como per seguire una catechesi rivolta ai ragazzi tra i 20 e i 30 anni. Il tema centrale, affrontato da suor Katia, è quello dell'Amore, osservato da diversi punti di vista. Primo incontro: "dall'Innamoramento all'Amore". L'Amore è un percorso che necessita di intelligenza; noi siamo fatti per arrivare al suo compimento. Tre domande hanno aperto l'incontro: "Hai deciso se vale la pena vivere?", "Hai capito per cosa vale la pena vivere?", "Per CHI vale la pena vivere?". Subito dopo sono state spiegate le tre basi su cui si costruisce l'Amore: la gratuità, la gradualità e un sogno condiviso. In seguito abbiamo anche parlato del percorso dell'Amore, tramite due passaggi del Vangelo (Lc 5, 1-11 e Gv 21, 1-19): tutto inizia da una sensazione che risveglia qualcosa in noi, si comincia a frequentare la persona per poi arrivare a scoprirsi innamorati e a vedersi costantemente fino alla Pasqua, una delusione o una crisi che portano ad un distacco. Qui l'amore idealizzato muore e fa spazio all'Amore vero, quello scelto; bisogna imparare ad amare in modo nuovo, ri-scegliendosi. Solo dopo può partire la missione del compimento dell'Amore, ovvero amarsi per amare gli altri, andando oltre la coppia. Secondo incontro: "Dall'Eros al dono". L'Amore non è possesso, esige libertà; amare non è SOLO passione. Infatti Dio ha creato l'Uomo come un insieme di Corpo, Anima e Spirito. L'Amore deve quindi investire tutte queste dimensioni. L'Eros è quel modo di amare legato al corpo; Gesù ha infatti offerto se stesso, il proprio corpo, per noi. Con Eros tutto si colora. Il modo di amare dell'Anima è detto Filia. Questo amore, tipico dell'amicizia, ti arricchisce, ti fa cambiare punto di vista. L'amore che ha radici nello Spirito è Agape: l'amore del sacrificio. E' la spinta a sacrificarti per l'altro, a donarti. Purtroppo, quando Eros ha il sopravvento e diventa "tiranno", la relazione muore. Per evitare ciò è necessario coltivare e far crescere un Amore completo, pieno. Bisogna renderlo casto (come l'amore di Maria), obbediente (come l'amore espresso dal Magnificat, Lc 1, 46-55) e povero (come l'amore di Gesù che lava i piedi dei discepoli Gv 13). Raggiunti questi obiettivi si potrà sperimentare la vera Gioia. Certo, bisogna aver fiducia piena nell'altro e in se stessi: bisogna avere fede.

*Maria Chiara
e Cecilia*



ORATORIO: LABORATORI DI CARNEVALE E UN POMERIGGIO DI GIOCHI E STELLE FILANTI!

*Cecilia M.
Grazia e
Emanuela*

“Aveghen di Supereroi!” è il tema che la Fom della nostra Diocesi ci ha suggerito per vivere in allegria la giornata di Carnevale.

Nelle domeniche di febbraio i nostri bambini e ragazzi, con l'aiuto di Arianna, Cecilia e altri animatori, hanno realizzato dei travestimenti per sognare di essere dei supereroi!

Nel pomeriggio del 27 febbraio, gli animatori vestiti da Superman e Batman hanno organizzato e animato i giochi “Sparviero del Supereroe”, “Palla incrociata” e “Pallabase”. Alla fine della giornata, io e gli animatori eravamo strafelici per la calorosa partecipazione, per la gioia dei bambini, i sorrisi dei ragazzi e la gratitudine dei genitori.

Questo ci insegna che vale la pena impegnarsi per gli altri perchè è lì che il Signore ci incoraggia a continuare, riempiendo i nostri cuori di felicità!

Grazie a tutti!



FAMIGLIE IN FESTA



I GENITORI CI SCRIVONO

Le famiglie dell'oratorio

A nome dei genitori dei bambini e ragazzi che frequentano l'oratorio domenicale di Castello.....GRAZIE!!!

Grazie dell'impegno e delle attenzioni che mettete in quello che fate ogni domenica per i nostri figli.

Sappiamo che dietro ogni apertura domenicale, dietro ogni festa o gioco, c'è un grosso lavoro.

Sapere che i nostri figli, soprattutto in un periodo così difficile dove è facile isolarsi e sentirsi solo, hanno un posto dove andare, stare insieme e imparare cos'è la vera aggregazione, ci rende sereni e felici.

Grazie ad Anna, Mattia e tutti gli animatori che tengono in piedi il nostro oratorio e che ci fanno sentire parte di una comunità.

Come genitori siamo fieri di voi e del vostro lavoro e, per quello che possiamo, siamo dalla vostra parte pronti ad aiutarvi.



IL BELLO DELL'ORATORIO

Andrea

Qualche settimana fa il consiglio dell'oratorio della Parrocchia Ss. Gervasio e Protasio ha accolto don Stefano Guidi, responsabile della FOM, per riflettere sul compito dell'oratorio oggi. La serata ha preso inizio dal racconto personale di ciascun consigliere, perché, a differenza dell'opinione, il vissuto unisce. Qualcuno nel nostro vissuto silenziosamente ha impresso in maniera forte un'impronta che ci accomuna, che accomuna le nostre storie e ci pone intorno ad un'esperienza solida e sconvolgente che chiamiamo oratorio. Il Consiglio d'oratorio si occupa della stesura, dell'aggiornamento e attuazione del Progetto Educativo, della programmazione e verifica delle attività, in modo da attuare concretamente un lavoro "di rete" tra i vari gruppi. Per questo ci siamo posti come domande: "che cos'è oratorio? Che cosa identifica un oratorio? Cosa lo distingue da un centro di aggregazione?"

Impegno, natura, servizio, gioco, amicizia sono immagini e occasioni che descrivono i tratti caratteristici dell'oratorio. L'oratorio in fondo è una casa che accoglie, una parrocchia che evangelizza, una comunità intera in dialogo: il servizio non diventa mai una proprietà privata. L'oratorio è una scuola che avvia alla vita e un cortile per incontrarsi tra amici. L'oratorio funziona da come vivo tutto ciò che sta fuori, non ciò che sta dentro, è una visione ampia, è tutta la mia vita che deve essere presa in mano, un trampolino di lancio sull'esistenza. Lo spazio educativo è tornato al centro delle nostre questioni: "Dove si incontrano i ragazzi? Dove sono i centri di aggregazione giovanile?" Siamo totalmente in ritirata da anni su questa dimensione. Il principio spirituale dell'oratorio non è il catechismo, non è la vuota e mera spiegazione della fede: è l'evangelizzazione. Il vangelo vissuto e ragionato, la pragmatica dei contenuti della fede. Come direbbe San Francesco: "testimoniate il Vangelo, se serve anche a parole." Il messaggio dell'oratorio è che la vita non è un caso, la tua vita è stata pensata, è stata voluta: siamo tutti alla ricerca di un senso, lamentiamo tutti la mancanza di un senso convincente. Questo è il grande messaggio che un oratorio deve lanciare: tu vali anche solo per il fatto che esisti. L'oratorio deve pensare a tutti, l'esclusivismo soffoca la fiamma dell'incontro. Bisogna tendere verso l'esterno. Servono discernimento e sinodalità,

in una parola verifica. Gli adulti sono a servizio dei ragazzi, non per occupare spazi ma per aiutare la crescita dei ragazzi. Gli ingredienti dell'oratorio risultano essere la Pasqua, come offerta di sé e amore disinteressato, l'affettività, come consapevolezza che la crescita richiede cura e attenzione perché è un processo difficile e arduo, l'intellettualità, come possibilità di incontro di un percorso per incontrare Dio insieme agli altri, la prossimità, come amicizia, l'itinerario, come situazione e occasione di scoperta, infine la formazione senza pausa. La relazione educativa diventa allora il punto base, di partenza, una comunità che sta insieme e che parla, che si interroga, che dialoga, che chiama per nome, che si interessa dei più piccoli, sapendo che lavoriamo in perdita, lavoriamo per liberare. Il consiglio dell'oratorio ha il compito di tenere insieme tutti questi elementi, di stenderli in un progetto educativo, tenendo presente il quadro ecclesiale, il contesto urbano in cui viviamo, quello sociale e quello dello sport.

RI-PARTIAMO

Luca



Ri-partiamo, con rinnovato entusiasmo e finalmente tanto agonismo da mettere in campo.

Con grande orgoglio comunichiamo alla comunità di Castello che l'associazione O. Zanetti è diventata ufficialmente società affiliata Centro Coni per due discipline, calcio e ginnastica ritmica: è la prima volta che avviene nella città di Lecco. Noi andiamo avanti con i nostri principi sani e noti a tutta la comunità lecchese; continueremo a fare sport a modo nostro. Significa che il risultato come sempre lo mettiamo in secondo piano, in primissimo piano continueranno ad essere sempre benvenuti i ragazzi di ogni provenienza e di tutte le estrazioni sociali con il solo vincolo di essere appassionati sportivi. Il progetto mira a costruire un percorso di crescita multidisciplinare per i giovani atleti di età compresa tra 5 e 14 anni. Un riconoscimento di grande prestigio per l'O.Zanetti che permetterà una proposta di formazione sportiva ancor più di qualità, un grazie speciale a Mara Miggiano e Francesco Castelnovo.

Inutile dire che per poter continuare a garantire un servizio di alto spessore valoriale, umano e tecnico servono passione, competenza e anche il supporto economico.

Un modo molto semplice per stare vicino all'associazione sportiva della Parrocchia è la donazione del 5x1000 indicando nella dichiarazione dei redditi ASD Osvaldo Zanetti 1948 - C.F. 92050550133



VITA IN
PARROCCHIA



TUTTO A PORTATA DI MANO, ANZI DI ... “TAP”

Marco

Dobbiamo tornare indietro diversi anni, dodici per l'esattezza, quando un gruppo di ragazzi dell'oratorio decise insieme di dare vita al sito web della parrocchia. Le loro competenze tecniche, unite a tanti volontari che si sono prodigati nel fornire informazioni per arricchire questo prezioso serbatoio di notizie della parrocchia, hanno dato vita ad una prima versione del sito web www.parcocchiadicastello.it che successivamente, nel 2014, è stato oggetto di restyling.

E' passato tanto tempo da allora, ma ancora oggi il sito può aiutare a trovare informazioni utili circa gli eventi, le comunicazioni, gli appuntamenti che interessano la nostra comunità. Se i nostalgici possono trovare e leggere qualche informazione storica, per i più devoti può essere utile come supporto per consultare la liturgia del giorno e delle ore, oppure assaporare – se la giornata si presenta frenetica – delle “pillole quotidiane”: brevissime riflessioni sul Vangelo del giorno molto ben fatte e che, salvato il link sul proprio smartphone, risultano tutti i giorni di facilissimo accesso e lettura.

Sì, perché il sito è “responsive”, cioè si adatta a qualsiasi forma di dispositivo, sia esso tablet o smartphone. Quindi non devi per forza essere dotato di un PC. E qualora ci fossero dubbi sugli orari delle S. Messe, è possibile trovare conferma nell'apposita sezione, richiamata anche dalla home-page mediante una icona che ne facilita l'accesso, come è anche per consultare l'ultimo numero del “Giornale della Comunità” e della “Voce”. In evidenza ci sono poi gli “Appuntamenti e Comunicazioni della settimana”, un estratto della Voce che aiuta a tenere sempre a portata di click i momenti della vita in parrocchia.

Sarebbe utile poter aggiornare alcune informazioni inserite all'inizio e riferite ai gruppi e alle commissioni che sono attivi in parrocchia perché, trascorso del tempo, alcune sezioni non riportano dei dati recenti in quanto si è persa la persona di riferimento che forniva questi aggiornamenti. Un'altra sezione interessante, che copiando il link è possibile condividere con amici o conoscenti che hanno dei bambini piccoli, è quella dedicata alla nostra Scuola dell'Infanzia e al Nido dei passerai, da menù presente alla voce del “Servizio integrato 0-6 anni”.

E infine trovi online tutti i numeri del periodico “Parole di Vita” - giornale della comunità

- e della "Voce" - il notiziario settimanale - degli ultimi due anni. Ma sul sito della parrocchia è offerto anche molto di più, come ad esempio i discorsi del S. Padre o dei vescovi italiani in occasione di giornate particolari, oppure le iniziative in oratorio. Sebbene un "po' datato" come tecnologia, il sito può essere ancora un buon punto di riferimento per tutti e vale la pena, almeno una volta, provare e vedere; salvandosi il link, d'altronde, diventa facile buttarci un'occhiata in qualsiasi momento, come quando ad esempio sei in coda a qualche sportello della posta o in banca... perché è tutto a portata di mano. Anzi, di "Tap".

SERVIRE È GIOIA

Caritas Parrocchiale

Sostegno alimentare

Il progetto è rivolto in maniera prioritaria ai nuclei familiari in condizione di difficoltà e disagio familiare, lavorativo, economico e/o sociale per renderli più autonomi e integrati. I volontari ritirano i viveri in Croce Rossa, li sistemano nel magazzino parrocchiale e si occupano della distribuzione agli assistiti due volte al mese.

Centro di ascolto

Il Centro di Ascolto è realtà presente* dalla parrocchia dove persone in difficoltà possono incontrare volontari preparati per essere ascoltate e accompagnate nella ricerca di soluzioni ai propri problemi. I volontari, dopo una preparazione tenuta da Caritas Ambrosiana mettono a disposizione due ore la settimana per questo importante servizio.

Servizio guardaroba per bambini

Il progetto sostiene famiglie (con bambini) fornendo abiti, in buono stato, che possono essere così riutilizzati. I volontari si occupano di ritirare il materiale donato, suddividendoli per taglie e tipologie e provvedere alla distribuzione

Gruppo Missionario

È un gruppo che, in ambito parrocchiale, coltiva il dovere dell'impegno missionario, anima la comunità cristiana al senso della missione e di cooperazione tra i popoli. Le volontarie preparano lavori di cucito da vendere durante la giornata delle missioni per sostenere le opere dei missionari. Periodicamente si tengono incontri tra i partecipanti.

Società San Vincenzo de' Paoli

Il vincenziano vuole realizzare un equilibrio tra la vita spirituale e l'impegno al servizio dei poveri.

Per mezzo dell'unione tra preghiera e attività il vincenziano, sull'esempio di Gesù Cristo, deve farsi servitore, carità di prossimità, cioè servizio personale diretto e permanente verso chi è nel bisogno.

Operano con le seguenti modalità:

la visita al povero presso il suo domicilio. Non abbiamo uno "sportello" a cui si rivolge chi è nel bisogno ma a fronte di segnalazioni e di richieste di aiuto andiamo a trovare di persona chi è stato segnalato stabilendo una relazione personale di ascolto e di promozione sociale.

La riunione di conferenza quindicinale: nei nostri incontri ognuno di noi relaziona al gruppo sull'esito delle visite effettuate nel periodo ed insieme cerchiamo di individuare il percorso da attuare con loro per promuovere la dignità e se possibile rimuovere la cause del bisogno.



SERATA AQUILE RANDAGIE

Maurizio



Il 16 febbraio, la Cooperativa Progetto Scout di Lecco ha proposto al cinema Palladium “Aquila randagie: credere disobbedire resistere”, la versione teatrale della storia dello scautismo clandestino lombardo durante il regime fascista, nella settimana precedente quella dedicata alla memoria di Baden Powell – il suo fondatore. Difatti, gli scout e le guide lecchesi, fin dal lontano 1945, hanno avuto un rapporto stretto, speciale e privilegiato con alcune “aquile randagie”: innanzitutto con mons. Andrea Ghetti (Baden), con suo fratello Vittorio e con don Giovanni Barbareschi, per lunghi anni assistente dell’Agi, la componente femminile del movimento. Il legame personale e educativo con queste persone ha arricchito l’esperienza di scout e guide, prima e di giovani capo dopo, di più generazioni dello scautismo maschile e femminile lecchese. Soprattutto ha permesso, tramite loro, di scoprire la val Codera, il luogo delle attività clandestine delle Aquile randagie e del loro servizio di accompagnamento degli ebrei verso la Svizzera.



La scelta del cinema Palladium è stata sentimentale e di gratitudine. Nel corso della lunga storia dello scautismo lecchese, per un lungo periodo l’assistente spirituale è stato don Giovanni Bergami, coadiutore di questa parrocchia, che ogni mercoledì proponeva la meditazione a tutto il reparto e seguiva il noviziato e il Clan. Nel 1965 e 1966 queste ultime due unità – senza sede disponibile - tenevano le proprie riunioni nelle sale

dell'oratorio della parrocchia ignorando, come tanti altri fino a poco tempo fa, di essere ospiti di uno dei palazzi più significativi della storia di Lecco, il palazzo Arrigoni Secchi, oggi al centro del bellissimo progetto di restauro raccontato nel libro curato dal Fai, che ha collaborato all'organizzazione dell'evento insieme alla Parrocchia di Castello. L'obiettivo comune: sostenere il progetto di restauro facendolo conoscere anche al di fuori della parrocchia. Il risultato è stato assolutamente positivo: posti esauriti e altissima qualità della recitazione.



LA ZANETTI IN ETIOPIA

Misia



Ecco le magliette della Zanetti a Prugnido in Etiopia nella missione di Abba Giorgio. Non sono solo le magliette, ma tutta la divisa compreso i calzoncini e borsette. Erano dirette al cassonetto quando le abbiamo chieste in regalo. I pantaloni rotti sulle ginocchia sono diventati calzoncini. La spedizione è avvenuta più di due anni fa e finalmente sono arrivati a destinazione nella missione di Abba Giorgio. È un missionario salesiano in Etiopia che è venuto diverse volte a trovarci. Purtroppo l'anno scorso è venuto in Italia, a Sondrio, per fare dei controlli ed è morto per il Covid.



IL GIARDINO SEGRETO

*M. Grazia e
Emanuela*

Ciao, sono il “giardino segreto” della Scuola dell’Infanzia don G. Pozzi. Sì, segreto, perché nessuno sa della mia esistenza, e quando per caso ne vengono a conoscenza, esclamano sempre: “Ma c’è un giardino?! Che grande!, non lo sapevo!”. Questa espressione mi fa sempre piacere e ne vado fiero!

Il mio essere nascosto ai più mi permette di custodire, dai suoni fastidiosi del traffico e dai loro fumi, i piccoli bambini che ogni giorno scorrazzano felici all’aperto.

Ho organizzato il mio spazio con due pavimentazioni: una con l’erba, per rotolare, osservare, manipolare, l’altra con dell’asfaltato da percorrere con tricicli e biciclette. Questa doppia pavimentazione, naturale e artificiale, mi consente di accogliere i bambini durante le molteplici tipologie di attività e in tutte le stagioni dell’anno.

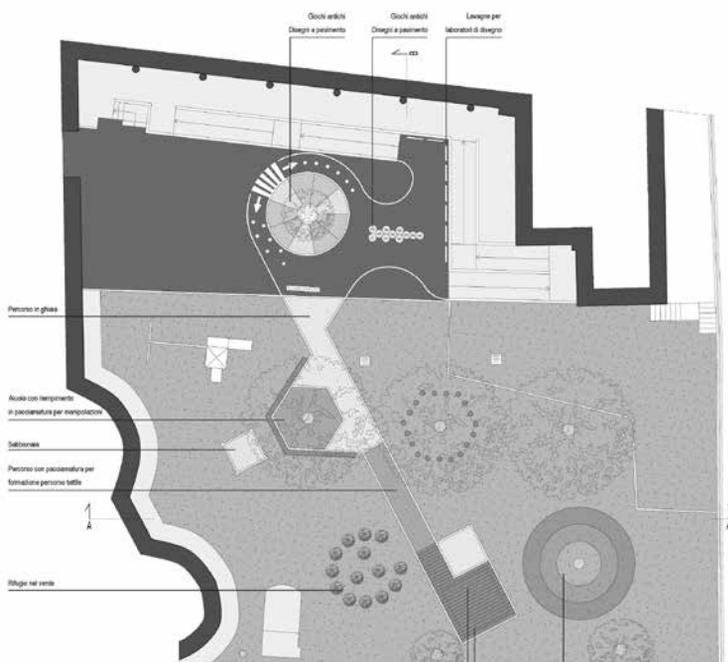
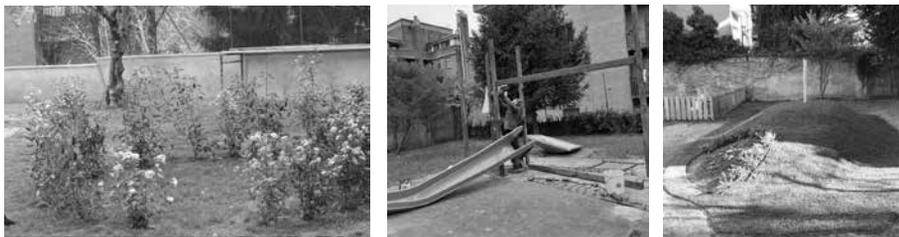
Devo ammettere che ho bisogno di un lifting generale. Ormai mi sono rassegnato a lasciare che due vecchi amici, due giochi-castello, al termine di un lungo lavoro svolto con grande diligenza e disponibilità, siano smantellati definitivamente. Al loro posto metterei una collina arricchita da aiuole colorate e profumate, luogo di ritrovo per piccoli insetti che, con i loro suoni magici, uniti al fruscio delle foglie dei tre tigli e al canto degli uccellini, possano deliziarsi di incantevoli melodie i nostri bambini.

È vero, non vi avevo ancora raccontato dei tre tigli che, con il loro fogliame, danno refrigerio ai bambini durante le calde giornate estive mentre si affaccendano sotto di loro. Sì, si affaccendano, perché purtroppo mancano delle sedute dove riposare o ascoltare l’insegnante durante le proposte didattiche. Ma, torniamo ai tre tigli, quando sono fioriti è una meraviglia! Il profumo fresco dei loro fiori si espande in tutto il giardino mentre le api, laboriosamente, ne traggono il nettare per produrre un delizioso miele chissà dove. Le chiome dei tigli, con l’aiuto di quelle di un abete e di un ulivo si impegnano generosamente ad ombreggiare il prato. Devo ammettere che, nonostante i considerevoli

sforzi, rimangono zone soleggiate inospitali al gioco dei piccoli soprattutto nei mesi estivi.

Anche la zona asfaltata soffre in modo particolare della mancanza d'ombra, qui si gioca volentieri con l'acqua anche se abitualmente i bimbi circolano e gareggiano con i loro tricicli. A volte mi chiedo se non si possa utilizzare questo spazio per un primo approccio al codice stradale e per tramandare ai più piccoli i giochi che, nei vecchi cortili, animavano le giornate dei loro nonni. Sono tutti pensieri che mi nascono quando al sabato e alla domenica mi ritrovo solo e che, quando mi capita, suggerisco agli orecchi degli adulti che si occupano di questi piccoli bambini. Chissà, magari un giorno qualcuno riuscirà ad ascoltarli. Per ora vi saluto e vi invito a venirmi a trovare passando da via Fiumicella, adiacente al Cine-teatro Palladium.

*Carissimo "Giardino segreto",
i tuoi pensieri, i tuoi desideri, sono arrivati a destinazione e hanno fatto breccia nel cuore di adulti volenterosi e desiderosi del bene dei bambini della scuola dell'infanzia e del nido! Il tuo spazio "segreto" diventerà ben presto un luogo incantato e speciale, curato in ogni dettaglio. Qui i bambini potranno giocare, assaporare e scoprire la natura, toccarla con mano, osservare il passare delle stagioni, correre, arrampicarsi, scivolare, ma anche andare in bicicletta, giocare ai giochi "di una volta", trovare rifugi e nascondigli speciali. Dove imparare e apprendere divertendosi.*



Ecco come sarà...



FAVOLAND E UN NUOVO MUSICAL LA COMPAGNIA DEL DOMANI RIPARTE

Sara

Mi chiamo Sara e faccio parte dalla Compagnia del Domani da oltre 15 anni! Quando mi hanno proposto di scrivere questo articolo, mi hanno chiesto di raccontare cosa sta attualmente facendo la Compagnia del Domani e, come al solito, la mia risposta è: un'infinità di cose! Continua a leggere che ti spiego bene com'è iniziato il nostro 2022. A fine 2021 abbiamo organizzato un casting per reclutare nuovi membri, ma che non era esattamente un casting... perché in un vero e proprio casting le persone arrivano, ti mostrano cosa sanno fare e tu scegli se possono entrare oppure no. Beh, il nostro casting è stato decisamente diverso, o meglio, all'inverso. Infatti, durante quella serata ci siamo presentati e abbiamo raccontato di noi e che cosa facciamo e successivamente abbiamo invitato i partecipanti a mostrarci cosa sapevano fare e in che ruolo si sarebbero sentiti più a loro agio nella Compagnia. Alla fine della serata siamo stati noi a chiedergli se gli eravamo piaciuti e se quindi volevano entrare nella Compagnia del Domani. Eh sì, perché durante i nostri casting sono le persone a scegliere se entrare o no nella Compagnia del Domani. Questo perché crediamo fermamente che ognuno possa portare un reale contributo all'interno della nostra squadra. E così hanno accettato di entrare quasi 20 nuovi ragazzi e ragazze! Incredibile vero? Dopo una piccola pausa, durata circa un mese tra metà gennaio e metà febbraio, dettata dall'aumento dei contagi, abbiamo ufficialmente ricominciato le attività e siamo partiti entusiasti alla realizzazione dei nuovi progetti di quest'anno. Stiamo lavorando duro per poter riuscire a debuttare, speriamo entro la fine dell'anno, con il nostro nuovo musical: La Sirenetta! Una sfida non da poco che impegnerà tantissimo tutti i reparti della Compagnia: soprattutto scenografia e costumeria. Stiamo inoltre continuando il progetto delle favole – spettacoli teatrali per bambini e famiglie – che sono: Il Gatto con gli Stivali, Hansel e Gretel e Shrek. Infine, abbiamo intrapreso un progetto più formativo: per tutte le persone della Compagnia

che, per un motivo o l'altro, sono alla loro prima esperienza teatrale, abbiamo pensato di realizzare un progetto a parte. Noi siamo sempre e comunque una compagnia teatrale amatoriale, ma molti di noi hanno diverse esperienze recitative, canore che possono condividere con gli altri membri per crescere insieme. Così, porteremo in auge una vecchia-nuova favola: Il Mago di Oz. Attraverso lo studio di questa favola, inizierà anche un progetto di formazione e condivisione di esperienze al fine di poter far partecipare ogni membro della compagnia in egual misura.

Se già ti sembra tanto, pensa che questa è solo la superficie: abbiamo iniziato le prove di canto, ballo e recitazione e i vari reparti si stanno impegnando per realizzare i primi costumi, recuperare gli oggetti di scena e creare le scenografie del nostro nuovo musical. Ma niente panico, c'è ancora davvero tanto tempo e il nostro entusiasmo ci dà la giusta carica per andare avanti!

Siamo una compagnia teatrale super connessa e digitale! Non dimenticarti di visitare il nostro sito web www.compagniadeldomani.it e di seguirci sui nostri canali social!

Ti aspettiamo a teatro!

PALLADIUM

Claudio



Nello scorso febbraio l'ANEC (l'Associazione nazionale di categoria degli esercenti cinematografici) ha lanciato un grido di allarme preoccupante: ben 500 sale, sulle 3600 esistenti hanno chiuso. Ad un settore già in difficoltà per la diffusione delle pay tv, dello streaming e delle piattaforme televisive i due anni di pandemia hanno inferto altri duri colpi. La riapertura, prima a capienza ridotta, e poi dall'11 ottobre 2021 al 100%, ha riportato la gente in sala, ma i numeri non sono confortanti. Saranno la ritrosia e il timore del pubblico, l'abitudine a vedere film (anche in prima visione) sul divano di casa, la logica delle case distributrici che, a volte, penalizzano i cinema, l'obbligo delle mascherina FFp2 e il green pass obbligatorio, ma una vera e propria ripresa non si è ancora vista e i numeri non sono esaltanti. Il Palladium, ovviamente, non sfugge a queste dinamiche penalizzanti, ma nonostante tutto ha continuato ad offrire occasioni di spettacolo alla città: prime visioni, la rassegna del giovedì, Favoland a cura della Compagnia del Domani, gli eventi teatrali a cura del Comune di Lecco. Il tutto facendo forza esclusivamente sui suoi volontari e affrontando lo scenario sopra descritto. Sono momenti non facili, ma solo tenendo duro, affrontando le difficoltà con determinazione e facendo gruppo, siamo sicuri che potremo lasciarceli alle spalle.



MISSIONE UCRAINA, UN VIAGGIO DI SOLIDARIETÀ

Giovanni

Enrica ed io, Giovanni, ci siamo decisi a dare un aiuto alla popolazione ucraina, sull'onda del sentimento diffuso di solidarietà cristiana verso il prossimo tanto sofferente per una guerra assurda scatenata contro di loro dai russi guidati dal despota Putin.

Enrica è un bravo medico internista, in pensione da anni ma sempre pronta a rispondere con gratuita professionalità all'appello di parenti, amici, ex pazienti e loro parenti (ha fatto in concomitanza per 10 anni il medico di famiglia a Maggianico dove abita) ed io, suo compagno di liceo mezzo secolo fa, sono un Alpino appassionato che per decenni ha seguito la nascita e la crescita della Protezione Civile del Nucleo della sezione A.N.A. di Lecco, sotto la presidenza entusiasta di Sandro Merlini, inaugurato dal ministro Zamberletti nel 1989 con una forza di 600 Alpini ed amici degli Alpini, dopo una meticolosa preparazione svolta all'inizio nella sede del gruppo di Castello, il nostro rione. Abbiamo affittato un pullmino da 9 posti a Galbiate e l'abbiamo caricato con oltre 25 scatoloni riempiti di generi medicali (da farmaci vari a materiali di medicazione, grazie anche all'aiuto della farmacia Gerosa di Castello), di generi alimentari (soprattutto a lunga conservazione, in gran parte acquistati da noi o donati da alcune amiche) e di coperte di lana nuove di pacca.

Il nostro riferimento locale è stato Don Mario, parroco di Castello, che ci ha messo in contatto con Padre Vitaly Korsakov, parroco della comunità ortodossa con sede nella Chiesa di Via Seminario messa da anni a disposizione dalla nostra parrocchia. Abbiamo cercato indicazioni sul percorso per il tramite dei titolari del garage Ravasio di via Lamarmora che da decenni opera a favore di quel popolo, a partire dall'ospitalità offerta ai bambini scampati al disastro nucleare di Chernobyl del 1986.

Siamo partiti sabato pomeriggio 12 marzo, pernottando in Slovenia, viaggiando sempre in autostrada in Ungheria la domenica seguente ed arrivando in Romania dove abbiamo potuto incontrarci sulla via verso la frontiera con l'Ucraina (valico di Siret) a Bistrita con un emissario ucraino di Ilarion Korsakov,

figlio maggiore di Padre Vitaly, che ha trasbordato sul proprio furgone i nostri scatoloni, lasciandoci quattro profughi ucraini: due donne circa cinquantenni (Elena col figlio 14enne Sacha ed Irina) e Viktor, 68enne ex pompiere, tutti provenienti dalla zona di Kiev, la loro capitale; solo Irina biascicava qualche parola di italiano, mentre nessuno parlava l'inglese. La domenica notte così come quelle successive hanno potuto finalmente nutrirsi decentemente e dormire in un letto pulito di albergo, dopo settimane trascorse in seminterrati di fortuna al suono delle sirene per i bombardamenti aerei che imperversavano sopra di loro. L'indomani siamo rientrati in Ungheria dalla frontiera di Orudia, mentre all'andata eravamo passati dalla frontiera di Satu Mare insieme ad un convoglio di TIR della Croce Rossa Italiana, carichi di materiali di soccorso. Siamo rientrati in Italia passando da Gorizia ed arrivando a Verona Sud dove Viktor è stato accolto da figlio e nuora venuti da Bovolenta (PD); dopo il pernottamento a Verona l'indomani abbiamo portato, come da loro desiderio, le due donne a Bologna, da dove Irina è proseguita in treno per la zona di Firenze per incontrarsi con la figlia là sposata, mentre Elena con Sacha è stata accolta nel centro Emergenza Ucraina, dove al ragazzo, non vaccinato, è stata diagnosticata un'infezione da covid e quindi preso in cura. Dopo i saluti commoventi, siamo tornati a Lecco nel primo pomeriggio di giovedì 18 marzo, dopo 3485 km percorsi. E' stata un'esperienza lunga e faticosa ma ricca di umanità e di forte solidarietà, che resterà per sempre viva nel nostro cuore.

ESSERE PROFETI, OGGI



La parola profeta letteralmente significa “dire le cose in anticipo”, vocabolo che deriva dal greco e la cui origine ha radice nell'unione di due termini: “προ (pro) - «avanti»” e “φ ημί (femi) «dire»”. Saper guardare oltre i nostri confini e avere lo sguardo rivolto verso l'orizzonte non vuole però dire avere una buona vista o dei buoni occhiali, ma significa avere un “cuore buono”, un cuore che vede bene e che vede “il bene”, un cuore che si lascia interrogare, ma che ha anche il coraggio di dare delle risposte. “Non si vede bene che col cuore, l'essenziale è invisibile agli occhi!”: penso che molti conoscano questa frase del Piccolo Principe, il racconto di Antoine de Saint-Exupéry.

Ed ora arriviamo al punto!

Sì, perché anche nella nostra società, e più vicino anche nella stessa nostra comunità di Castello, ci sono dei “profeti”. Da parte mia conservo nel cuore il caro ricordo di una di queste persone speciali che hanno segnato la nostra (nostra = mia e di Emanuela) vita, e questa persona che molti certamente

*Per A.L.F.A.,
il Presidente
Marco
Colombo*



ricorderanno, porta il nome di Maria Calvetti. Maria, molti anni prima che il fenomeno dell'immigrazione si facesse urgente come ai nostri giorni, aveva intuito che sul nostro territorio sarebbe servita una rete di persone, famiglie o single, il cui "cuore buono" fosse orientato ad accogliere dei bambini di famiglie che attraversavano un momento di fatica e difficoltà. Eravamo attorno agli anni '90, quando ancora la cultura dell'affido familiare era poco diffusa e i bambini venivano spesso collocati nelle comunità. Ma quale posto migliore di una famiglia per accogliere un bambino e farlo sentire unico ed amato? Maria cominciò allora a dare vita ad una rete di famiglie disponibili a vivere questa forma di accoglienza, realtà che alcuni anni dopo, nel 2001, si concretizzò con la nascita dell'associazione A.L.F.A., Associazione Lecchese delle Famiglie Affidatarie. Orgogliosi del fatto che tutto questo nascesse proprio qui, nel contesto di Castello e in particolar modo attorno all'ambiente parrocchiale dove la sensibilità all'accoglienza era più sentita, ancora oggi "rivendichiamo" queste origini, tanto che i parroci che si sono susseguiti negli anni ci hanno permesso fino ad ora di poter mantenere qui la sede dell'Associazione.

Sono passati ormai vent'anni dalla nascita di A.L.F.A. e molto cammino è stato fatto nel migliorare e sviluppare nuove forme di collaborazione e di accoglienza. L'Associazione, che opera oggi sull'intero territorio della provincia di Lecco e nei comuni limitrofi, basandosi esclusivamente sulla disponibilità di volontari, lavora in collaborazione con gli Enti locali, come il Servizio Affidi, i Servizi Sociali e la Tutela Minori, e con alcune realtà educative del territorio. Oltre all'affido, l'A.L.F.A. sponsorizza una forma di accoglienza che chiama "Sostegno Leggero", pensata come un'accoglienza "smart" di bambini a sostegno delle loro famiglie in difficoltà per periodi brevi e/o di alcune ore la settimana o al giorno. E' una forma di accoglienza che mira alla prevenzione e, oltre che a prendersi in carico parte della gestione del bambino, si pone anche come punto di riferimento per la sua famiglia, senza sostituirsi al ruolo genitoriale, con la quale collabora per il bene del bambino. Oltre quaranta famiglie della nostra associazione sono impegnate in questa forma di accoglienza, occupandosi di oltre cinquanta minori; alcune di queste forme di sostegno sono state attivate nel corso dell'anno 2021 nonostante la criticità della situazione pandemica. Nel 2021 due famiglie hanno inoltre accettato di cominciare un nuovo cammino di affido, mentre altre lo stanno tutt'ora continuando. Accettiamo sempre con piacere gli inviti che ci vengono offerti per portare la nostra testimonianza di accoglienza nei percorsi in preparazione al matrimonio, nelle serate di catechesi ai gruppi adolescenti e giovani, oppure nel corso di giornate particolari, quando a tema si parla di apertura alla vita, di accompagnamento, di accoglienza e di ospitalità.

Avere un "cuore buono", che giosisce con chi giosce e soffre con chi soffre... un cuore aperto che accoglie e che fa suoi i problemi degli altri, è l'eredità che ci ha lasciato Maria e che caratterizza la nostra Associazione, che "opera perché sia salvaguardato il diritto del bambino, sancito dalla Costituzione italiana e dalla Convenzione Internazionale dei diritti dell'infanzia, di ricevere protezione e cure in ambito familiare" (cfr. art.2 dello statuto)

E' un messaggio evangelico?

Forse sì, ma se oggi possiamo essere presenti sul territorio è perché fu certamente un messaggio profetico, un messaggio di benevolenza che ancora vogliamo sostenere nel tentativo di allargare la nostra rete di famiglie o single che mettono a disposizione parte del loro tempo per fare un po' di strada nella vita insieme a chi, invece, fa un po' più di fatica a percorrerla.



ANAGRAFE PARROCCHIALE



BATTESIMI

*Milesi Cecilia Maria di Riccardo e Invernizzi Chiara
Ascolese Milian di Francesco Alfredo e Talarico Elisabetta
Possenti Emilia di Matteo e Laskovich Volha*



FUNERALI

<i>Galeazzi Ernesto</i>	<i>83 anni</i>
<i>Meroni Luigi</i>	<i>94 anni</i>
<i>Tagliabue Pier Paolo</i>	<i>82 anni</i>
<i>Cornara Piera ved. Romano</i>	<i>89 anni</i>
<i>Panzeri Armando</i>	<i>95 anni</i>
<i>Giavarina Lia Durastante</i>	<i>86 anni</i>
<i>Galimberti Arturo</i>	<i>86 anni</i>
<i>Ravasi Attilio</i>	<i>58 anni</i>
<i>Caridà Caterina ved. Mileto</i>	<i>97 anni</i>
<i>Riva Mary Teresa Cornago</i>	<i>73 anni</i>
<i>Ratti Andrea</i>	<i>88 anni</i>
<i>Giorgio Marco</i>	<i>44 anni</i>
<i>Possenti Gianni</i>	<i>92 anni</i>
<i>Vitari Lucia Rasca</i>	<i>102 anni</i>
<i>Kramer Badoni Nicola Simone Rudi</i>	<i>81 anni</i>
<i>Mirri Lidia</i>	<i>95 anni</i>
<i>Ravasio Antonio</i>	<i>72 anni</i>
<i>Pavlovcic Maria ved. Panzeri</i>	<i>97 anni</i>
<i>Longhi Luigi</i>	<i>89 anni</i>
<i>Bonacina Roberto</i>	<i>81 anni</i>
<i>Frigerio Paola Castagna</i>	<i>97 anni</i>
<i>Gilardi Antonia ved. Rolla</i>	<i>94 anni</i>
<i>Minola Elia Regazzoni</i>	<i>92 anni</i>
<i>Bombardieri Cardelio</i>	<i>73 anni</i>
<i>Calvi Graziano</i>	<i>84 anni</i>
<i>Marchio Luigi</i>	<i>63 anni</i>
<i>Rossi Sara</i>	<i>72 anni</i>
<i>Gavazzi Gastone</i>	<i>91 anni</i>
<i>Polvara Carlo Giuseppe</i>	<i>58 anni</i>
<i>Tavola Gianni</i>	<i>77 anni</i>

ORARI PARROCCHIA

S. MESSE FERALI

ore 8.30 da Lunedì a Venerdì
18.30 “

ore 8.15 Lodi
17.45 Rosario
18.15 Vesperi

S. MESSE FESTIVE

ore 18.30 Sabato (vigiliare)

ore 17.00 Adorazione Eucaristica
18.00 Rosario

8.00 Domenica
10.00 “
11.30 “
18.30 “

Il parroco è disponibile per le confessioni il sabato dalle 16.30 alle 18.00.

SEGRETERIA PARROCCHIALE

dalle ore 10.00 alle ore 12.00
dalle ore 16.00 alle ore 18.00

da Lunedì a Sabato
da Lunedì a Venerdì

SPORTELLO ACLI

dalle ore 14.00 alle ore 16.00 Martedì

CONTATTI

Don Mario Fumagalli (Parroco)

Tel. e Fax 0341 364138

Don Mario Proserpio

Tel. 3392374695

Segreteria Parrocchiale

Tel. 0341 364138

Scuola Materna e Nido dei Passeri

Tel. e Fax 0341 369337

www.parrocchiadicastello.it

segreteria@parrocchiadicastello.it

parroco@parrocchiadicastello.it

mario.proserpio@alice.it

amministrazione@parrocchiadicastello.it

caritas@parrocchiadicastello.it

scuola dell'infanzia e nido dei passerì: coordinatrici06@parrocchiadicastello.it

CINETEATRO PALLADIUM

Tel. e Fax 0341 361533

www.cinemapalladium.com

La redazione: Don Mario Fumagalli, Santo Caruso, Cecilia Mariani, Mariolina Mauri, Chiara Pizzi, Claudio Santoro.
Si ringraziano tutti coloro che hanno collaborato ai contenuti.